

Itinerari LIBRI E FILM

IN LIBRERIA



L'uomo non è mai Un essere "finito"

La proposta cristiana è la risposta di Dio alla sete di infinito che alberga nel nostro cuore. È nella quotidianità che si fa esperienza del mistero. La riflessione del cardinale Angelo Scola

di Enzo Manes

L'uomo è capace di infinito. Tuttavia, nella vita, nel suo quotidiano agire, fa l'inevitabile esperienza della finitudine. Una vicenda paradossale, come la definisce il cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Una prerogativa "limitata" che, però, non impedisce all'uomo di aprirsi alla scoperta del mistero. Se è leale, prima di tutto con la verità che è in lui. È da qui che parte la riflessione di Scola. **Un approccio semplice e discorsivo per raccontare ciò che risulta evidente: "Dall'interno della concretezza della vita di tutti i giorni, l'uomo ha quindi mille segni per accorgersi del mistero"**. Mille segni che rimandano a quel che la tradizione di tutti i popoli chiama Dio. È l'esperienza elementare che fa ciascuno di noi, che indica come la vita

(nelle cose belle e nelle circostanze dolorose) sia una vocazione e quindi l'ambito dove rispondere alla chiamata del mistero che fa tutto. **E il compimento di questa natura vocazionale ha un volto, Gesù Cristo, il fondamento della realtà.** Dice il cardinale Scola: "La fede cristiana quindi non è qualcosa che si aggiunge dall'esterno; viene dall'alto, ma trova un terreno che è già pronto. Bisogna sempre fare riferimento a questo dato: che Gesù venendo, come dice il Concilio Vaticano II al n. 22 della *Gaudium et spes*, ha svelato pienamente l'uomo all'uomo". Proprio perché l'uomo è quella creatura capace di infinito. Che nella relazione con Cristo (sempre concreta!), dentro il dono della Chiesa, avverte quanto il suo essere "finito" è già salvato dal grande Amore.



Capaci di infinito
ANGELO SCOLA
EDITORE:
MARCIANUM PRESS
ANNO: 2015
PAGINE: 72
PREZZO: € 7

CLASSICI DA RECUPERARE



Se tornasse San Francesco
CARLO BO
EDITORE:
CASTELVECCHI
ANNO: 2013
PAGINE: 64
PREZZO: € 7,50

Apriamo la porta a San Francesco

In un celebre saggio del letterato cattolico Carlo Bo, vive la grande provocazione: come ci comporteremmo se oggi il poverello d'Assisi bussasse a casa nostra?

Un testo così pungente e autentico del grande letterato (scritto nei primi anni '80) merita una lettura rigorosa. Chi pensa di trovare nelle pagine di Carlo Bo l'immagine più scontata, e perciò lontana dal vero, del

santo di Assisi, rimarrà sorpreso. E, confidiamo, non deluso. Nell'inattualità di Francesco sta la sua somma attualità. Un servo del Signore e della Chiesa gioiosamente distante dalla retorica e dal malvezzo dei compromessi.

L'autore si interroga (drammaticamente) se oggi saremmo disponibili ad accoglierlo. Ad aprirgli la porta, per quello che è e non per "l'immaginetta" che ne abbiamo. Questione decisiva. Che respira Vangelo. (e.m.)